CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000102
RV	RELAZIONI	
ROZ	Altre relazioni	0800000093
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto dell'abate camaldolese Niccolò Malermi
SGTT	Titolo	Ritratto dell'abate camaldolese Niccolò Malermi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	302177
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTZS	Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1775
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1799
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito romagnolo (?)
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISD	Diametro	90

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	L'abate camaldolese Niccolò Malermi è raffigurato a mezza figura, leggermente rivolto verso destra. Indossa la mozzetta bianca dei camaldolesi, con cappuccio ridotto, chiusa al petto da bottoni.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sulla cornice circolare
ISRI	Trascrizione	NICOLAVS. MAIERBIVS. ABBAS. ITALICA. VERSIONE. SS. BIBL. CLARISSIMVS.
NSC	Notizie storico-critiche	Il dipinto in esame appartiene ad una serie di dodici ritratti di monaci dell'Ordine camaldolese collocati nella Sala delle Scienze della Biblioteca Classense (per le vicende relative alla sala cfr. campo OSS di questa scheda). Tali ritratti, salvo rari casi (come quello del Ritratto del monaco camaldolese Mariangelo Fiacchi cfr. scheda n. 00000094), sono di qualità non eccelsa, forse redatti da ignoti autori locali ad oggi non identificabili. Comunque, sotto il profilo iconografico, questi medaglioni risultano di rilievo assoluto, così "fuori tempo in quell'esibito decorum peraltro richiesto dalla tradizione canonica del ritratto aulico e commemorativo" (Viroli 1993). La tela è racchiusa entro una cornice in gesso contenente l'iscrizione identificativa dell'effigiato. Niccolò Malermi (Malerbi, Manerbi), nacque circa nel 1422 a Venezia dove morì nel 1481) e morì a Venezia. Entrò tardi nell'Ordine camaldolese (c. 1470), a 48 anni, ciononostante fu abate di San Michele di Lemo, di Classe presso Ravenna nel 1480 e nuovamente a Murano nel 1481. Scrisse una dispersa Historia del monastero di San Mattia di Murano e Le vite di tutti li Santi (volgarizzate, alcune composte dallo stesso Malermi, in collaborazione col fiorentino Girolamo Squarciafico, Venezia 1475). Il merito maggiore del Malermi è costituito dalla volgarizzazione completa della Bibbia in italiano (Bibbia dignamente vulgarizzata..., Venezia 1471, 2 voll. in folio) pubblicata in almeno dieci edizioni (con varie modifiche) prima della fine del secolo. L'autore ha utilizzato volgarizzamenti trecenteschi e li ha adattati, uniformandone lo stile anche se a scapito delle qualità letterarie. Per approfondimenti sul personaggio cfr. Tiraboschi, Storia della letteratura italiana, VI-1 (Venezia 1795), pp. 287-289 e Zambrini, Le opere vulgari a stampa dei secoli XIII e XIV, Bologna 1861, p. 32; è presente una "voce" a lui dedicata nell'Enciclopedia Ecclesiastica (vedi: Malermi 1955).
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ravaldini G.
BIBD	Anno di edizione	1977
BIBH	Sigla per citazione	00039116
BIBN	V., pp., nn.	p. 7

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 187-188; 195-196
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 115

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006

CMPN	Nome	Guglielmo M.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Di seguito si riporta integralmente il testo di Viroli (1993) relativo alle vicende progettuali e costruttive della sala delle scienze, già sala degli stucchi o dei mappamondi: "Dopo circa mezzo secolo da quando era stata costruita, l'aula grande della biblioteca Classense era satura di libri. Si avvertì allora la necessità di ampliare la libreria con l'aggiunta di altre sale. L'architetto Giuseppe Antonio Soratini, allora monaco a Classe, essendo abati del convento di Classe i padri Onesto Maria Onestini di Ravenna (1745-1750) e Germano Giorgini di Meldola (1755-1760) aveva abbozzato i progetti relativi alla sopraelevazione della fabbrica sul lato del monastero orientato a nord e alla formazione di tre sale al piano corrispondente a quello del ballatoio che gira attorno alle scansie del secondo ordine nell'Aula Magna. Poiché il Soratini morì ai primi del 1762, per qualche anno i lavori della nuova costruzione secondo le sue idee furono sospesi. Nella primavera del 1764 si cominciarono i lavori per due sale ad uso di libreria, e per una terza nella quale doveva essere allogato il museo. Fu usata per calce la "pozzolana" proveniente direttamente da Civitavecchia. Come informa Gaetano Ravaldini (1977), sulla base di quanto è riportato nei documenti archivistici delle Corporazioni Religiose Soppresse, la scaletta che dal piano dell'Aula Magna conduce al piano superiore fu rifatta nel 1776 dal falegname Francesco Ferrari su disegno di Camillo Morigia (Archivio di Stato di Ravenna, Corporazioni Religiose Soppresse, Classe n. 315, al n. 405, nota in data 5 ottobre 1776 pagata il 4 maggio 1780; e ibidem, Classe n. 533, p. 705, marzo 1780); lo stesso Morigia aveva poi assistito alla costruzione delle tre camere aggiunte nel piano superiore (Ibidem, Classe n. 533, pp. 581 e 710). Nelle prime due camere di questo piano lavorarono come intagliatori Ambrogio Moretti su disegni del pittore Domenico Antonio Barbiani (Ibidem, Classe n. 310, al n. 541 del 22 aprile 1765; e Classe n. 533, pp. 663-664, novembre-dicembre 1778 per l'oro usato nella doratura delle cornici circolari in stucco) ed il falegname Francesco Ferrari nonché, come marmista, Giovanni Tuschini. Gli stucchi della volta della prima sala, della sala "degli stucchi" o "dei mappamondi" furono eseguiti nel 1778-1779 per giornate 283 dagli stuccatori luganesi Giacomo Bonesani e figlio, per giornate 65 da Paolo Giabani e per giornate 12 da Paolo Trifogli, pagate 6 paoli l'una (Ihidem, Classe n. 533, p. 673 e Classe n. 315 al n. 293) più il vino quotidiano. Al centro del soffitto fu incassata una tela raffigurante La Fama che chiama la Virtù al tempio della Gloria, dipinta in Roma da Mariano Rossi di Sciacca in Sicilia, e pagata nel dicembre del 1779 per mezzo del padre Enrico Sanclemente con scudi 250

		(Archivio di Stato di Ravenna, Corporazioni Religiose Soppresse, Classe n. 533, p. 695 e Classe n. 315 al n. 355. La doratura della cornice fu eseguita da Carlo Moroni: cfr. Classe n. 533 pp. 695, 709-7 10, aprile 1780; e Classe n. 315 al n. 397).
OSS	Osservazioni	La volta poggia sopra la parte superiore delle scansie, che paiono perciò internate nel muro, e lascia con opportuni pennacchi spazio sopra le scansie stesse per accogliere in ornatissime cornici circolari i ritratti a olio su tela dei più distinti monaci dell'Ordine."